



Tante le traversate ma una sola riuscita

Dopo il successo dell'impresa dei tre «pallonisti» americani che hanno raggiunto la Francia traversando l'Atlantico... Negli ultimi vent'anni, dicono gli esperti, ci sono stati ben tredici tentativi di raggiungere la Francia in pallone...

Anderson e Larry Newman, ha avuto successo, dopo una trasvolata durata per 37 ore e 18 minuti. Nella cartina sono riportati (tratteggiati) dodici tentativi di trasvolata non riusciti e, con linea intera, quello riuscito. C'è, comunque, chi cerca di battere altri record anche se fra la disattenzione generale...

L'inchiesta Moro ripiega su vecchi esperimenti

La radio trasmetterà nuove telefonate BR

Gli « speaker » della « colonna romana » erano due: un pugliese e un genovese - Diffusa l'ultima foto di Barbara Balzerani per facilitare la sua ricerca

ROMA - Dal vol all'estero alle vecchie « piste » nostrane, in attesa di nuove risposte da Wiesbaden e nella speranza che si riveli la identità di una tra-ferita al Cairo, i giudici del caso Moro tornano ad occuparsi della « colonna romana » delle Brigate rosse. Ieri mattina il consigliere istruttore Achille Gallucci, appena rientrato dalle ferie (in anticipo) per seguire gli ultimi sviluppi dell'inchiesta, ha diffuso alla stampa l'ultima foto tessera di Barbara Balzerani, la giovane arrestata romana ricercata per la strage di via Fani. L'appello ai lettori è implacabile: chi la riconosce e sa dove, si rivoli subito alla polizia.

Insieme infatti, intendono ripetere l'esperimento compiuto con la prima voce, non stante i risultati, sono stati deludenti: centinaia di segnalazioni, tutte inattendibili. « Se si è fallito una volta - dice un magistrato - perché non riprovarlo? Meglio lavorare a vuoto che rinunciare... ». A settembre, quindi, quando l'occhio delle ferie sarà in terzo parte finito e i cittadini potranno essere più disponibili a collaborare con gli inquirenti, saranno consegnate alla direzione della RM le bobine di molte altre telefonate fatte dai brigatisti durante la segregazione di Aldo Moro. I testi delle comunicazioni dei terroristi saranno pubblicati in anticipo dai giornali, in modo che l'attenzione degli ascoltatori, quando le voci saranno trasmesse per radio, non sarà distolta dalla comprensione delle parole.

In attesa di vedere i risultati di questo nuovo difficile esperimento, le registrazioni delle telefonate vengono utilizzate dagli inquirenti per trarre alcune conclusioni. La più ovvia è questa: se uno dei due « telefonisti » era genovese, non possono esserci più dubbi che l'impresa di via Fani è stata il frutto di un piano messo in atto da più « colonne » delle Br, che hanno agito grazie ad aiuti stranieri ormai dimostrati.



ROMA - Barbara Balzerani nella foto distribuita ieri da magistrati ai giornalisti

claudista di via Pio Evi. La Balzerani, inoltre, risulta legata anche al gruppo che ricostituì attorno alla stampa di via Fani. « E se non fosse stato il massacro del 16 marzo? Qualche testimone ha avuto l'impressione di riconoscere nella foto della giovane ricercata la donna che fece fuoco contro l'autista di Moro. Ma di concreto non c'è niente. L'incerto è che si trattasse di una « comparsa » o di un « testamento » all'americana con i testimoni così imprecisabili fino a quando la Balzerani narra i suoi ricordi. Così il problema delle accuse da contestare in sede processuale si torce persino per uno dei personaggi di primo piano della rete claudista romana delle Br.

E' sempre più chiaro, quindi, che i tempi dell'inchiesta Moro sono destinati ad essere assai lunghi. « Ne avremo altri due anni » ha detto ieri mattina uno dei giudici. « Spero che non abbia peccato d'ottimismo ».

Sergio Criscuolo

Le analisi confermano: batteri scomparsi dal mare di Napoli

Le percentuali di colifecali è inferiore al « tetto » fissato in Italia e all'estero

Dalla nostra redazione NAPOLI - Gli ultimi esami batteriologici effettuati dall'Istituto superiore della Sanità confermano che alcuni specchi d'acqua lungo il litorale di Napoli sono del tutto privi di inquinamento, e confermano quindi la giustezza della scelta, fatta dall'amministrazione, di installare le condotte sottomarine. La balneazione, che era stata sospesa nella prima decade di agosto, quando furono riscontrati casi di inquinamento temporaneo - momentaneo, non è stata ripristinata per motivi precauzionali, anche se è ormai certo che la presenza « media » di colifecali è molto al di sotto del limite massimo stabilito in Italia (cento) e di quello dei paesi CEE (cinquecento). La vicenda delle altre tre condotte sottomarine che dovrebbero aggiungersi alle quattro già installate sarà discussa entro breve tempo. Rimangono però da individuare e colpire gli scarichi abusivi, provenienti soprattutto da condomini della « buona società » napoletana lungo la costa di Posillipo, e dai natanti. Dopo le 111 denunce spartite dall'amministrazione comunale - che però non hanno ancora avuto

Invase da scarichi abusivi le grotte dei « Balzi rossi »

Il complesso preistorico trascurato dall'amministrazione di Ventimiglia

Dal nostro corrispondente VENTIMIGLIA - Difficilmente il turista svagato o lo studioso di-rottato può riconoscere in quei pezzi di roccia semioscuri da rifiuti le famose grotte dei « Balzi rossi », che si stendono a picco sul mare ligure, nella zona compresa tra Ventimiglia e Mentone. Al disinteresse, dimostrato in tutti questi anni per un patrimonio archeologico di eccezionale importanza, si è aggiunto, infatti, negli ultimi tempi lo scandalo vero e proprio: la « Barma grande », cioè la grotta più ampia che si affaccia direttamente sul mare, è interamente invasa di un complesso edilizio che sorge abusivamente nei pressi. Il problema è stato posto con fermezza in consiglio comunale dal gruppo comunista: lo scarico delle fognie delle case, per giunta abusive, che sorgono nei dintorni è veramente la goccia che fa traboccare un vaso colmo di inciviltà e di speculazione. Le grotte dei « Balzi rossi », infatti, come ben sanno moltissimi studiosi e non, sono un documento preistorico di straordinario valore. Risalenti al periodo paleolitico o mesolitico, nelle grotte furono ritrovati anche due scheletri umani dell'epoca dell'uomo di



ROMA - Una spiaggia del litorale romano ripresa ieri da un elicottero. Per uno dei turisti italiani gli stranieri sono queste le ultime giornate di vacanza. Già da ieri è cominciato il rientro

L'8 per cento di stranieri in più rispetto al '77. Anche il '78 anno record per il turismo in Italia

Sbaragliate le pessimistiche previsioni della primavera - Sempre in prima fila i tedeschi, mentre aumentano i giapponesi

ROMA - « C'è stato un primo momento di incertezza, alcune previsioni sono state annullate, ma poi tutto è rientrato nella normalità ». L'arrivo dei turisti stranieri è continuato col flusso di sempre. Chi parla è un funzionario di una delle maggiori agenzie di viaggio italiane. L'argomento, come è facile immaginare, è quello dei « balzi » di turisti stranieri che scelgono l'Italia per trascorrere un periodo di vacanza. All'inizio della stagione estiva, quando il « caso Moro » era ancora fresco di inchiostro sui giornali e rotolava di tutto il mondo, si nutrivano serie preoccupazioni per l'industria che più tira nel nostro paese, quella turistica. Ci fu, anzi, chi presagì un anno nero, il peggiore della lunga storia del turismo italiano. Poi, man mano che ci si è addentrati nella stagione del sole, le preoccupazioni sono scomparse e già si parla del 1978 come un anno record.

Particolarmente prese di mira sono state le località balneari della Calabria, della Sicilia e soprattutto della Sardegna, nonostante le difficoltà dei mezzi di trasporto. Il turismo meridionale continua a trarre anche se il suo potenziale è stato, uno ad oggi sfruttato in modo irrisolto. Quanti sono i turisti stranieri che sono venuti nel nostro paese? Un bilancio preciso è difficile farlo ma - secondo l'ufficio statistico dell'ENIT - quest'anno si dovrebbero superare gli 81 milioni di presenze con un apporto di valuta pregiata di oltre 4.200 miliardi. Un incremento dell'8,9 per cento rispetto al 1977 che fu anno eccezionale. Come sempre in testa alla marcia crescente dei rilugiati stranieri ci sono i tedeschi, seguiti da inglesi, svizzeri, francesi e olandesi. L'aumento maggiore si registra nelle presenze del giapponese, anche se il posto occupato nella graduatoria è sempre più modesto. Secondo il bollettino delle presenze di stranieri in Italia, i turisti del 1977 erano 74 milioni e 300 mila, a fronte di 80 milioni e 300 mila nel 1978. Un dato che conferma, in base alle previsioni, l'attuale tendenza del turismo italiano. La voce era rimbombata fino a Francia, tanto che un redattore di un quotidiano parigino ha chiamato le redazioni di alcuni giornali europei a fare un sondaggio sulla « crisi » del turismo italiano. Sul filo del telefono, quindi, l'italiano si è visto. « L'industria del turismo è in difficoltà », ha detto un funzionario dell'ENIT, « ma le previsioni sono contrarie e il fatto che è impossibile dire se ci sarà un incremento rispetto allo scorso anno. Se ci fosse stata una battuta d'arresto, sarebbe la prima dopo 22 anni. Infatti, il mercato turistico italiano è sempre cresciuto da un quarto di secolo a questa parte, anche se gli italiani sono, dopo spagnoli, portoghesi e greci, quelli che in Europa hanno meno vacanze ». I dati che giungono da tutti i luoghi di villeggiatura, con l'unica eccezione della zona diolomica, parlano di « tutto esaurito ». I « campi » da quelli legati a quelli di natura, non hanno mai conosciuto un'affluenza come quella registrata nell'estate 1978. In Versilia sulla costa

Un problema drammatico divenuto più acuto negli ultimi anni. La « follia » di tanti emigranti di ritorno

Quasi, centomila rientri nel '76, altrettanti nel '77. Questo è il dato che rende più drammatico il problema della « follia » degli emigranti di ritorno. La causa è una malattia che si sta agguerrendo negli ultimi anni: la « malattia di ritorno ». Un fenomeno che si manifesta con sintomi simili a quelli della « malattia di ritorno » che si manifesta con sintomi simili a quelli della « malattia di ritorno ». Un fenomeno che si manifesta con sintomi simili a quelli della « malattia di ritorno » che si manifesta con sintomi simili a quelli della « malattia di ritorno ». Un fenomeno che si manifesta con sintomi simili a quelli della « malattia di ritorno » che si manifesta con sintomi simili a quelli della « malattia di ritorno ». Un fenomeno che si manifesta con sintomi simili a quelli della « malattia di ritorno » che si manifesta con sintomi simili a quelli della « malattia di ritorno ».

Un fenomeno che si manifesta con sintomi simili a quelli della « malattia di ritorno » che si manifesta con sintomi simili a quelli della « malattia di ritorno ». Un fenomeno che si manifesta con sintomi simili a quelli della « malattia di ritorno » che si manifesta con sintomi simili a quelli della « malattia di ritorno ». Un fenomeno che si manifesta con sintomi simili a quelli della « malattia di ritorno » che si manifesta con sintomi simili a quelli della « malattia di ritorno ». Un fenomeno che si manifesta con sintomi simili a quelli della « malattia di ritorno » che si manifesta con sintomi simili a quelli della « malattia di ritorno ».

Un fenomeno che si manifesta con sintomi simili a quelli della « malattia di ritorno » che si manifesta con sintomi simili a quelli della « malattia di ritorno ». Un fenomeno che si manifesta con sintomi simili a quelli della « malattia di ritorno » che si manifesta con sintomi simili a quelli della « malattia di ritorno ». Un fenomeno che si manifesta con sintomi simili a quelli della « malattia di ritorno » che si manifesta con sintomi simili a quelli della « malattia di ritorno ». Un fenomeno che si manifesta con sintomi simili a quelli della « malattia di ritorno » che si manifesta con sintomi simili a quelli della « malattia di ritorno ».

Falso allarme ieri: « Hanno ucciso Curcio »

ROMA - Un falso allarme, per i poliziotti, ha fatto credere che Renato Curcio fosse stato ucciso. La notizia era stata diffusa da un quotidiano parigino e si era diffusa in Italia. Ma la notizia è falsa. Renato Curcio è ancora in carcere. La notizia è stata diffusa da un quotidiano parigino e si era diffusa in Italia. Ma la notizia è falsa. Renato Curcio è ancora in carcere. La notizia è stata diffusa da un quotidiano parigino e si era diffusa in Italia. Ma la notizia è falsa. Renato Curcio è ancora in carcere.

Cacciata da casa partorisce e getta il neonato di sotto

BOLOGNA - Ha partorito di sotto a una qualità scanzata di una persona: poi ha preso il neonato, lo ha messo in un sacchetto di plastica e lo ha gettato dalla finestra. M.G. di 23 anni è ora in carcere sotto l'accusa di infanticidio a scopo di onore. Infermiera a Pacenza la avevano cacciata di casa non appena si erano accorti del suo gravidanza: lei allora era andata a casa dell'uomo col quale era fidanzata. In un primo momento quest'uomo aveva accettato di ac-

Sergio Mellina